

natural
WOMENSIAMO LE MAESTRE DEL
RICICLO CREATIVO

Con il loro lavoro i rifiuti tornano a essere materia prima. Eleonora ed Elisa ideano progetti per insegnare a differenziare carta e cartone in maniera corretta. Caterina disegna opere tridimensionali, Alessia compone collage con i fumetti e Daniela è la regina dei lavoretti manuali. Ecco le loro storie

DI DIANA DE MARSANICH - FOTO DI SILVIA TENENTI

Gli sbagli più comuni? Buttare la carta insieme al sacchetto di plastica usato per trasportarla al contenitore. O col sacchetto di cellophane che avvolge le riviste. Mentre quella oleata, usata per affettati, formaggi e focacce, non è riciclabile: va gettata nell'indifferenziata. Nasce proprio con l'intenzione di sradicare gli errori più frequenti il **Mese del riciclo di carta e cartone**, la campagna nazionale promossa e organizzata da **Comieco** (il Consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi a base cellulosa), col patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare. Oltre 30 appuntamenti in Italia, in calendario a marzo, per informare le persone sul ciclo di vita della carta, su come viene recuperata e riutilizzata. Come l'evento RicicloAperto, giunto alla 17esima edizione, che dal 21 al 23 marzo aprirà le porte di oltre 100 impianti in tutto il Paese per rendere visibile a più di 20mila persone il ciclo del riciclo. *Natural style* ha incontrato cinque professioniste del settore: dalle addette ai lavori alle creative, ecco cosa ci hanno raccontato. ►



Eleonora Finetto, 53, di Milano. È responsabile e coordinatrice dell'area comunicazione di Comieco, il consorzio di filiera garante del riciclo di carta e cartone a livello nazionale. www.comieco.org

ELEONORA FINETTO

La carta? Ha sette vite come i gatti. Riciclatela

«Ogni anno in Italia, grazie ai cittadini che fanno la differenziata a casa, raccogliamo oltre 3 milioni di tonnellate di carta e cartone che vengono avviate al riciclo e che per sette volte, come le vite dei gatti, possono trasformarsi in un nuovo materiale. Ma bisogna impegnarsi di più: ancora un 20 per cento finisce nell'indifferenziata, per distrazione o per pigrizia. Come il cartoncino zigrinato delle merendine, le fascette dello yogurt e le etichette dei vestiti: cose molto piccole ma preziose», spiega Eleonora Finetto, 53, responsabile comunicazione di **Comieco**. «Ecco perché organizziamo eventi di sensibilizzazione e campagne di informazione come il Mese del riciclo di carta e cartone, durante il quale, dal rapporto tra musica e carta

(con l'esposizione di spartiti e partiture musicali) alle installazioni interattive, sino all'asta benefica di opere in cartone riciclato ad arte, cercheremo di diffondere le regole per una corretta raccolta differenziata e allontanare lo scetticismo sulla sua efficacia».

Il lato più Natural del tuo lavoro

«Promuovo l'adozione di comportamenti virtuosi e comunico ai cittadini e alle aziende l'importanza di fare la raccolta differenziata di carta e cartone. Ma è il singolo che ha il potere più grande: più il materiale è conferito pulito, senza elementi estranei, minore è il lavoro che sarà fatto per pulirlo, trasformarlo in bobina e riciclarlo. Pensateci».



DANIELA UBOLDI

Insegno la manualità con fogli e giornali

«Nel mio Paese lavoravo come logopedista e aiutavo i bambini a sviluppare la coordinazione motoria e la creatività, anche attraverso i lavoretti manuali», dice Daniela Uboldi, 35, della Repubblica Ceca. «Quattro anni fa mi sono trasferita in Italia per amore, ma siccome non conosco bene la lingua non posso esercitare la mia professione. Per passare il tempo, ho iniziato ad autoprodurre detersivi, a cucinare con gli scarti e non spreco nulla: il mio obiettivo è vivere "zero waste", senza rifiuti. Complice il fatto che mio marito Piero fa il giornalista e porta a casa tante riviste, ho iniziato a dedicarmi al riciclo creativo con la carta. Ma non ho dimenticato il mio amore per i bambini: sono volontaria in un centro di Bollate (Mi), che aiuta quelli con problemi di apprendimento, anche se il mio sogno è organizzare laboratori creativi per genitori e figli, il cui rapporto ormai è intossicato dai telefonini e dai computer. Eppure basta un foglio di carta per far volare la fantasia».

L'idea Natural: una borsetta di carta

«In rete trovi tanti tutorial per realizzare borse con ritagli di carta colorati, come quella che indosso nella foto. La tecnica, facilissima, consiste nel piegare la carta a quadretti, scotchlarla e intrecciarla».

Daniela Uboldi, 35, della Repubblica Ceca. Realizza oggetti creativi con la carta ed è volontaria in un centro di Bollate per bambini con difficoltà di apprendimento.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



natural
WOMEN
RICICLO
CREATIVO

Caterina Crepax, 53, di Milano. Figlia del celebre Guido, crea sculture e oggetti di carta, come la collana che indossa. www.catcrepaxpaperart.com

CATERINA CREPAX

Disegno opere poetiche, scolpite nella carta

«Il critico d'arte Gillo Dorfles ha detto che realizzo disegni tridimensionali. Questa è sicuramente la migliore definizione del mio lavoro», spiega Caterina Crepax, 53, figlia del celebre fumettista Guido. «Papà lavorava a casa, sono cresciuta in un ambiente stimolante dove c'erano sempre a disposizione carte, cartoncini e pezzettini di fogli con cui giocare. Da ragazza cercavo di imitarlo: disegnavo e ritagliavo i disegni come se sentissi la necessità di tirarli fuori dal foglio. La svolta è arrivata dopo la laurea in architettura, nel 1995, quando il designer Nicola Gallizia, conoscendo la mia manualità, mi ha proposto di realizzare degli abiti di carta per il Salone del Mobile. Oggi lavoro nel mio atelier milanese dove declino questo materiale in tantissime forme diverse: lampade, collane, arazzi, abiti, vasi e cappelli. Lavoro per le cartiere italiane, per **Comieco** e per multinazionali impegnate nell'ambiente, che mi chiedono di realizzare elementi scenografici per gli eventi e le mostre che li rappresentano. Uso vecchie tappezzerie, scontrini, scarti di tipografie, con un'attenzione particolare per il riciclo. Ogni genere di carta, a cui restituisco nuova vita».

Il lato più Natural del tuo lavoro

«Creo opere poetiche ispirandomi alla natura. Con la carta creo forme non rappresentabili materialmente, come le onde del mare e il vento».

30



Alessia Grazzani, 48, di Milano, realizza quadri collage con i personaggi dei fumetti. alessiagrazzani.com

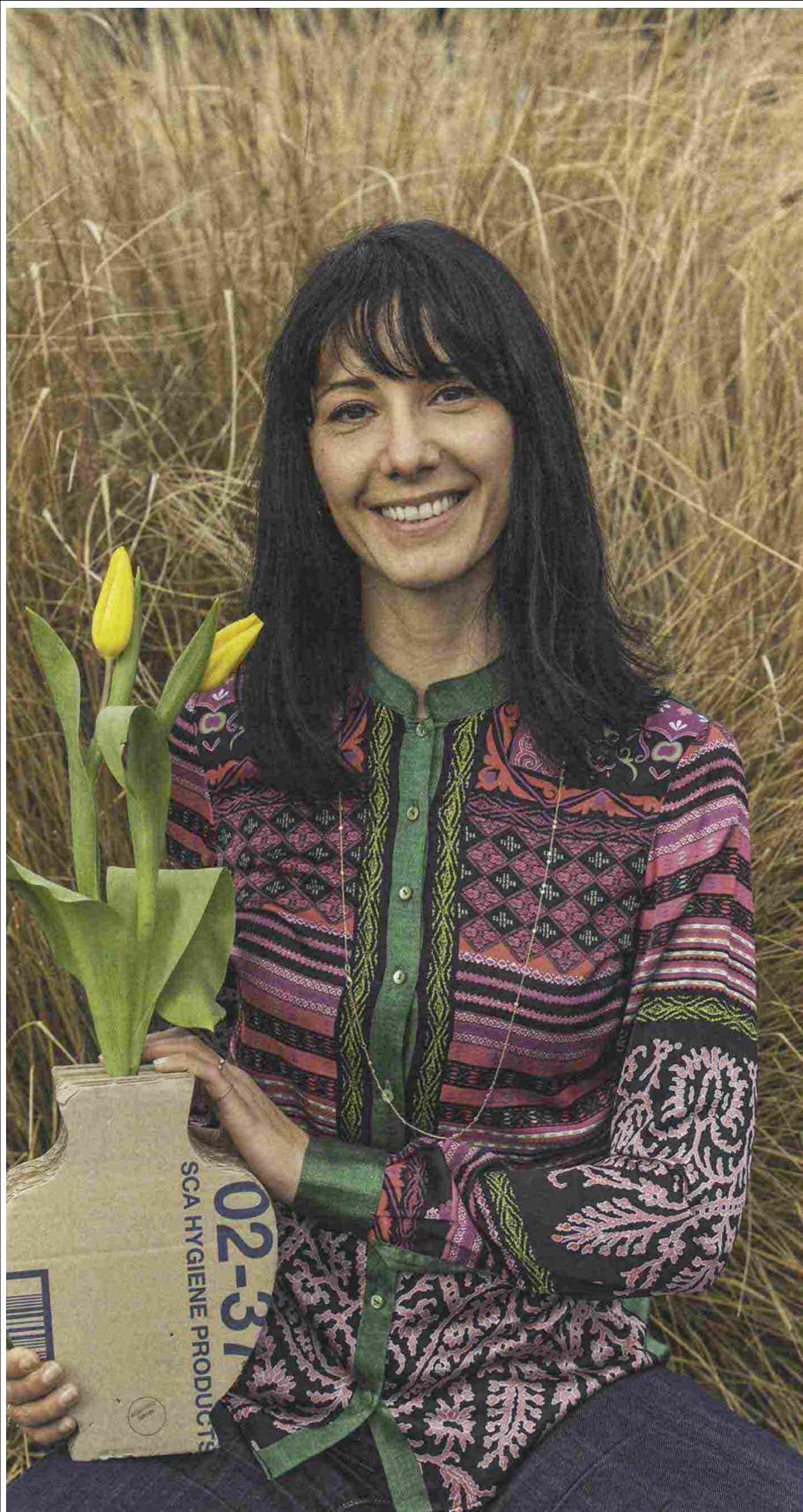
ALESSIA GRAZZANI

Creo collage d'arte con i fumetti

«Ho sempre avuto la passione per l'arte e sono una collezionista: tutti i soldi che ho guadagnato li ho sempre investiti in quadri», dice Alessia Grazzani, 48, di Milano, un passato in Mediaset. «Ho iniziato a creare i miei quadri collage provando a replicare un'opera di Alighiero Boetti che mi piaceva tanto, ma che non mi potevo permettere. A casa avevo tanti fumetti perché i miei bambini erano piccoli: un giorno ho ritagliato Minnie, Paperone, Topolino ma anche Spider-Man e Diabolik. E non mi sono più fermata. Uso forbicine di precisione con una punta sottilissima per ritagliare figure minuscole, anche di 1 mm, e la lente di ingrandimento delle estetiste per riempire ogni più piccolo buco del collage. Uso la colla per il découpage e lacco con quella del parquet, resistente all'acqua. Vendo all'estero, negli spazi della Okapi World Art Gallery di Dubai, ma devo molto a una mia amica che mi ha presentata alla gallerista Luisa Delle Piane che per prima, quattro anni fa, ha esposto le mie opere, quotandole dai 1.000 ai 5mila euro, a seconda delle dimensioni».

Il lato più Natural del tuo lavoro

«I miei quadri sono pezzi unici, minuscoli collage di migliaia di piccolissimi pezzi. E lavoro su commissione: la mia priorità sono i miei figli».



Elisa Belicchi, 40, di Parma.
È responsabile dei progetti speciali per la
comunicazione di [Comieco](http://www.comieco.org). www.comieco.org

ELISA BELICCHI

Vi spiego le regole del riciclo perfetto

«Lo sapete che scontrini e fazzoletti usati non vanno nel cassonetto della carta? E che anche i punti metallici, i nastri adesivi e tutti i materiali non cellullosici vanno sempre tolti prima di differenziare? Dai progetti didattici al marketing, dalle pubblicazioni al web, comunicare il corretto smaltimento della carta è il mio lavoro», spiega Elisa Belicchi, 40, di [Comieco](http://www.comieco.org), il consorzio di filiera che garantisce che tutta la carta e cartone che i cittadini mettono nei cassonetti siano effettivamente riciclati. «Per il principio che chi inquina paga, chi produce imballaggi in carta e cartone (materiali destinati a diventare rifiuti esaurita la loro funzione) versa una quota (il cosiddetto contributo ambientale pari a 10 euro per ogni tonnellata di imballaggi di carta e cartone immessa sul mercato) al consorzio che la utilizza per sostenere i maggiori oneri della raccolta differenziata. Il materiale celluloso correttamente differenziato dai cittadini è raccolto dal Comune o dal gestore del servizio, portato in piattaforma, selezionato, lavorato e, una volta reso idoneo a essere reintrodotta nei cicli produttivi, trasferito in cartiera, dove ridiventa carta. Un circolo virtuoso, anche se abbiamo stimato che circa 600mila tonnellate di materiale, ancora oggi, non vengono conferite in maniera corretta, finendo nell'indifferenziata, ovvero in discarica. Per questo mi occupo di tante campagne di sensibilizzazione come le Cartoniadi, una gara tra cittadini per primeggiare nella raccolta differenziata, e il Palacomieco, un'iniziativa itinerante che portiamo nelle piazze italiane».

Il lato più Natural del tuo lavoro

«Attraverso le campagne di sensibilizzazione, lavoro con gli studenti delle scuole e mi impegno a costruire la coscienza e la consapevolezza ecologica dei cittadini di domani».